

La forza dell'esperienza, lo sguardo sul futuro

Roberto Puricelli ripercorre i 35 anni di Alpuriget tra innovazione tecnologica, investimenti nei mezzi e una leadership basata sull'esperienza e sulla fiducia nel team.



Intervista a cura di **Marzia Corti**
Responsabile editoriale Edimen
[in linkedin.com/in/marzia-corti](https://www.linkedin.com/in/marzia-corti)

Roberto Puricelli è il fondatore e CEO di Alpuriget SA, azienda con sede a Riva San Vitale attiva dal 1990 e oggi punto di riferimento in Ticino nel settore della pulizia, ispezione e risanamento delle canalizzazioni, oltre che nell'aspirazione e nel pompaggio di materiali inerti. La sua storia imprenditoriale nasce dalla passione per i grandi mezzi e da un percorso professionale iniziato giovanissimo con un apprendistato presso la Saurer AG. Dopo le prime esperienze nel mondo dei camion e dei cantieri, Roberto matura una forte competenza tecnica e un carattere imprenditoriale orientato all'innovazione e al rischio calcolato. Nel 1990 decide di fondare Alpuriget, intuendo la crescente necessità di servizi specializzati nella manutenzione delle canalizzazioni. Da una piccola realtà nata con un furgone attrezzato e molta determinazione, l'azienda cresce negli anni attraverso investimenti continui in mezzi, tecnologie e competenze diventando leader cantonale nel settore. Oggi Alpuriget è una realtà solida e dinamica che opera su tutto il territorio ticinese con un parco veicoli altamente specializzato e una squadra di collaboratori qualificati, servendo clienti pubblici, aziende e privati.

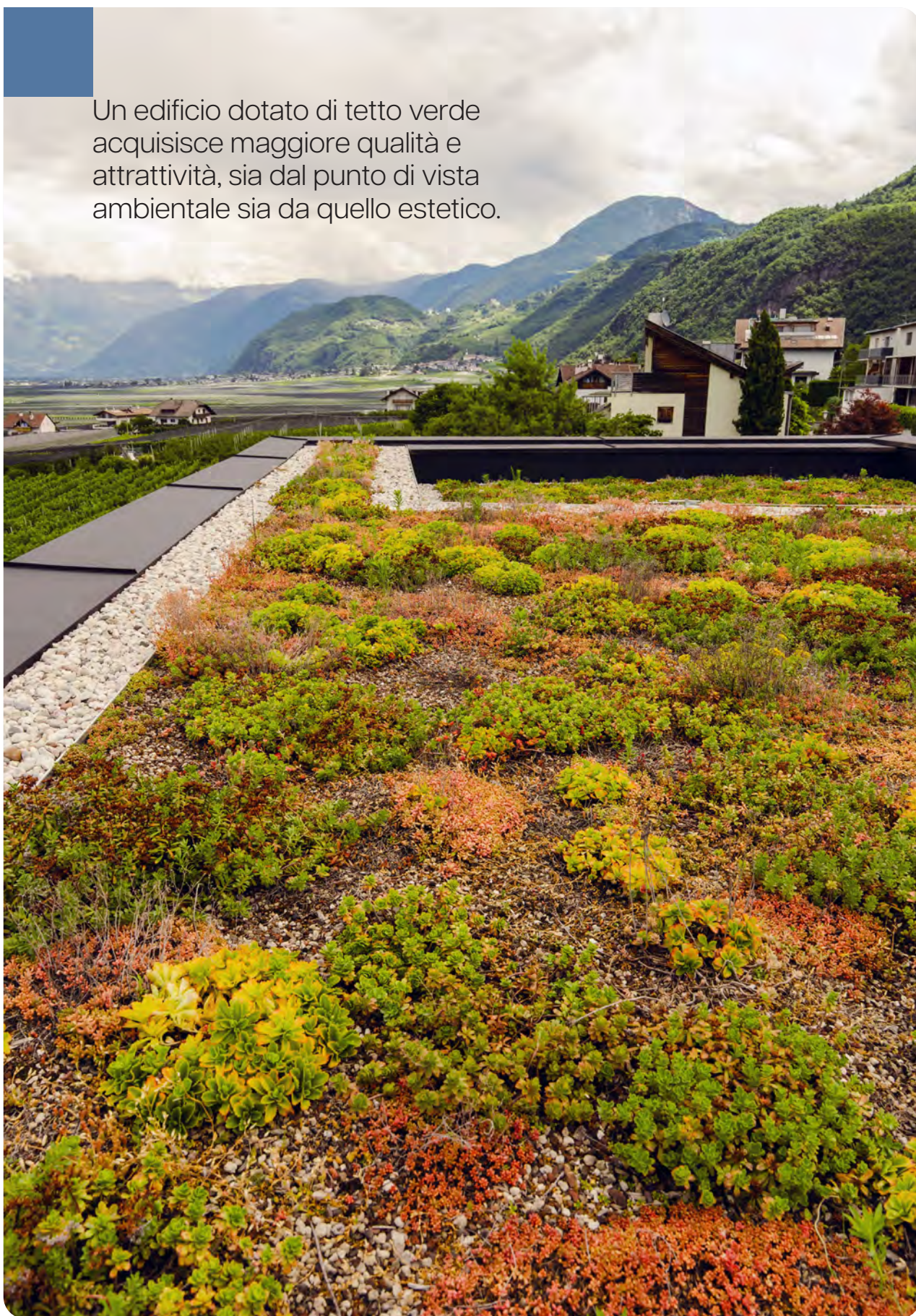
Nel 2025 l'azienda ha raggiunto il traguardo dei 35 anni di attività, un'occasione per guardare al percorso compiuto, ma anche per riflettere sul valore delle persone, sull'evoluzione del settore e sulle prospettive future dell'azienda. È proprio da questo anniversario che parte la nostra conversazione con il fondatore di Alpuriget.

— Nel 2025 Alpuriget ha festeggiato 35 anni di attività. Per celebrare questo traguardo ha scelto di organizzare un fine settimana con i suoi collaboratori. Quanto conta oggi la squadra nella storia e nel successo di Alpuriget?

«La squadra è un elemento fondamentale, ma una squadra per funzionare deve anche essere guidata. Nel mio modo di vedere l'azienda, chi la dirige deve avere credibilità: i collaboratori devono percepire che la persona che dà indicazioni conosce



Un edificio dotato di tetto verde acquisisce maggiore qualità e attrattività, sia dal punto di vista ambientale sia da quello estetico.



PH. RASENEX

davvero il lavoro, lo ha fatto in prima persona e sa di cosa sta parlando. Negli anni questo approccio ha creato un rapporto di fiducia molto forte. I collaboratori sanno che dietro ogni decisione c'è esperienza e conoscenza del lavoro sul campo. La squadra, quindi, non è solo un gruppo di persone che lavorano insieme, ma un insieme di competenze, responsabilità e valori condivisi. È qualcosa che va costruito nel tempo e soprattutto valorizzato ogni giorno, perché sono proprio le persone a determinare la solidità e la continuità di un'azienda».

— Alpuriget è sempre stata un'azienda molto orientata all'innovazione dei mezzi e delle attrezzature. Quanto è importante investire continuamente in tecnologia per rimanere competitivi?

«Nel nostro settore i mezzi e le attrezzature sono fondamentali. I camion non sono solo strumenti di lavoro, ma rappresentano anche un vero e proprio biglietto da visita dell'azienda. Devono essere sempre efficienti, tecnologicamente aggiornati, puliti e ben mantenuti.

Investire in mezzi all'avanguardia significa garantire sicurezza, precisione e qualità del servizio. Inoltre, permette di affrontare interventi sempre più complessi e di rispondere alle esigenze dei clienti in modo rapido ed efficace. In un mercato che evolve continuamente, rimanere fermi significa perdere competitività. Per questo motivo ho sempre scelto

Tecnologia, potenza e innovazione. Il nuovo camion a 5 assi di ultima generazione – unico in Ticino – porta a un livello superiore le prestazioni nello scavo a risucchio e nel pompaggio di materiali inerti, offrendo interventi ancora più rapidi, sicuri, efficienti e da ultimo sostenibili. Non solo munito di compressori ancora più potenti ed ecologici, ma all'interno della cisterna vi sono installati 54 mq di filtri speciali per trattenere le polveri fini, permettendo ai nostri operatori di lavorare nella massima sicurezza in luoghi chiusi. Caratteristiche che lo rendono perfetto per gli impieghi più esigenti in ambito industriale e nell'edilizia, con la possibilità di aspirare/soffiare anche da grandi e discoste superfici grazie a tubazioni oltre i 200 metri di lunghezza.

di reinvestire molto nella tecnologia e nel rinnovo del parco veicoli, perché rappresenta uno dei pilastri della nostra crescita».

La squadra è un elemento fondamentale, ma una squadra per funzionare deve anche essere guidata. Nel mio modo di vedere l'azienda, chi la dirige deve avere credibilità.

— Negli ultimi anni si parla sempre di più di sostenibilità urbana. Da questa visione nasce anche il nuovo servizio legato ai tetti verdi. Come è nata questa idea?

«L'idea nasce soprattutto dall'esperienza diretta sul campo. Lavorando da sempre sui tetti e nelle infrastrutture degli edifici, ho avuto modo di osservare da vicino come stanno cambiando le esigenze del settore edilizio e quanto il tema della sostenibilità stia diventando centrale. Nel nostro lavoro ci troviamo spesso a intervenire su coperture e superfici dove tradizionalmente veniva utilizzata la ghiaia. Da tempo riflettevo su soluzioni alternative più sostenibili e più utili anche dal punto di vista ambientale. Da qui è nata l'idea di sviluppare il servizio legato al substrato per tetti verdi. Credo che un imprenditore debba osservare ciò che accade nel mercato e cogliere nuove opportunità prima che diventino evidenti per tutti. Questo progetto nasce proprio da questa mentalità: innovare, ma sempre con attenzione alla sostenibilità».

— Dal punto di vista tecnico e ambientale, quali vantaggi possono offrire i tetti verdi rispetto alle coperture tradizionali?



«Il tema dei tetti verdi è molto interessante perché contribuisce, anche se in modo parziale, ad affrontare alcune delle sfide climatiche che stiamo vivendo negli ultimi anni. Il substrato vegetale installato sui tetti ha diverse caratteristiche importanti. La prima riguarda la gestione dell'acqua piovana: il substrato è in grado di trattenere l'acqua e rilasciarla lentamente nel tempo. Questo aiuta a ridurre il carico immediato sulle canalizzazioni e contribuisce, anche se in piccola parte, a limitare il rischio di ingrossamento improvviso di fiumi e laghi durante le precipitazioni intense.

Un altro aspetto riguarda la temperatura delle superfici. Rispetto alla ghiaia tradizionale, un tetto verde mantiene temperature più basse, migliorando il microclima dell'edificio. Inoltre, se sulla copertura è installato un impianto fotovoltaico, la presenza della vegetazione può contribuire a migliorarne il rendimento. Infine c'è anche un valore immobiliare: un edificio dotato di tetto verde acquisisce maggiore qualità e attrattività, sia dal punto di vista ambientale sia da quello estetico».

— Lei è noto per la sua capacità di anticipare le evoluzioni del mercato. Quali opportunità vede per Alpuriget nei prossimi anni proprio nel settore delle soluzioni sostenibili per l'edilizia?

«Il futuro sarà sempre più complesso dal punto di vista normativo e operativo. Le regole diventano via via più severe e le aziende devono adattarsi a un contesto in continua evoluzione. Proprio per questo diventa fondamentale saper

cogliere in anticipo le opportunità che nascono da queste trasformazioni.

Credo che nei prossimi anni molte delle nuove possibilità di sviluppo saranno legate proprio alla sostenibilità e all'innovazione tecnologica. Le città stanno cambiando e anche il settore edilizio dovrà adattarsi a standard ambientali sempre più elevati. Per un'azienda come la nostra questo significa continuare a investire, osservare attentamente il mercato e sviluppare soluzioni che possano rispondere alle nuove esigenze».

— Dopo 35 anni di imprenditoria, quale consiglio darebbe oggi a un giovane che vuole costruire un'azienda solida e duratura nel tempo?

«Il primo consiglio è ascoltare il proprio istinto. Se c'è una vera vocazione imprenditoriale, è importante seguirla con determinazione. Ma allo stesso tempo bisogna avere obiettivi chiari anche quotidiani e lavorare con costanza giorno dopo giorno. Un imprenditore non deve mai mollare, neanche nei momenti più difficili. Serve perseveranza, ma anche passione per quello che si fa. È fondamentale concentrarsi su attività che si conoscono e che piacciono davvero.

Infine è essenziale osservare sempre il mercato del lavoro e i suoi cambiamenti. Bisogna studiare gli sviluppi, riflettere sulle scelte e poi agire con decisione. Anticipare il mercato, quando possibile, è spesso ciò che fa la differenza tra un'azienda che cresce e una che resta ferma».



Progettiamo e allestiamo **workshop aziendali, presentazioni corporate, cene di gala e stand fieristici.**

Gestiamo **convegni** completi con noleggio professionale di impianti audio, video e luci, trasformando ogni evento in un'esperienza unica

Centro Carvina 1/3 • 6807 Taverne
info@agevent.ch • 091 850 05 10
www.agevent.ch